

Regione Liguria

PSR 2003-2005

OBIETTIVO 1: LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

1.2 Combattere le malattie

1.2.9. Le malattie trasmissibili prevenibili con la vaccinazione e i rischi infettivi per la collettività

“...In tale ambito, le Regioni e le Province Autonome hanno individuato alcune priorità per un intervento coordinato, che attengono ai seguenti campi: miglioramento della sorveglianza delle malattie infettive; controllo delle malattie prevenibili con vaccinazione ed in particolare eliminazione del morbillo; pandemia influenzale; tubercolosi; **infezioni acquisite nell'attività di assistenza**; .malattie a trasmissione sessuale e delle infezioni da HIV; malattie ad alta infettività (Ebola, Marburg, Lassa, Vaiolo, ecc.);...”

Obiettivo

Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della collettività, per la prevenzione dei rischi per la salute.

La realizzazione di tale obiettivo si traduce nelle seguenti azioni per le Aziende:

Sviluppare le strategie vaccinali, già in atto con il coinvolgimento dei medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, per:

- mantenere ed elevare la copertura vaccinale per poliomielite, difterite, tetano, pertosse, epatite B entro i 24 mesi di vita, perseguendo l'obiettivo tendenziale di copertura del 100%
- raggiungere il 95% di copertura vaccinale per morbillo, rosolia e parotite, Hib entro i 24 mesi
- raggiungere la copertura vaccinale per influenza del 75% della popolazione sopra i 64 anni
- tendere alla completa eliminazione dei casi di tetano
- offrire la vaccinazione antipneumococcica per le categorie con elevato rapporto costo/beneficio
- estendere i livelli di copertura vaccinale alla popolazione immigrata;
- recuperare i soggetti non vaccinati
- assicurare la sorveglianza e controllo della tubercolosi
- assicurare la sorveglianza e controllo della legionellosi

- adottare le misure atte ad assicurare la sorveglianza e controllo delle malattie ad alta infettività
- assicurare la sorveglianza ed il controllo delle zoonosi
- migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema di sorveglianza delle malattie, anche adeguando il sistema informativo e accrescendo la funzionalità dei laboratori
- formare il personale del Dipartimento di Prevenzione sulle metodologie di lavoro per la nuova sanità pubblica al fine di migliorare le capacità di intervento
- attuare interventi di informazione e di educazione sanitaria per conferire alla popolazione i mezzi per assicurare il maggior controllo sul proprio livello di salute e migliorarlo
- collaborare con la scuola per :
 - l'individuazione di eventuali fattori di rischio per la salute e la sicurezza
 - la definizione delle modalità più utili per il loro controllo e per l'impostazione di una corretta programmazione in materia
 - la realizzazione dei relativi interventi formativi per contribuire alla crescita culturale in tema di sicurezza e salute.

OBIETTIVO 2: L'AMBIENTE E LA SALUTE

Obiettivo 2.4: LA SICUREZZA NELLE STRUTTURE SANITARIE

Nelle strutture sanitarie la compresenza di lavoratori e utenti in condizioni di bisogno rende ancora più cogente il problema di raggiungere un effettivo grado di sicurezza nell'adeguatezza strutturale, tecnologica e organizzativa al fine di concretizzare un triplice risultato: garantire gli utenti, tutelare i lavoratori, migliorare la qualità delle prestazioni.

Caratteristiche e dimensioni del problema in Liguria

Lo stato delle strutture sanitarie liguri, sia pubbliche che private, è estremamente diversificato. La Regione, da tempo, ha indirizzato quote dei finanziamenti ex articolo 20 L. 67/88 per adeguamenti strutturali, impiantistici e tecnologici alle specifiche disposizioni legislative. Le realizzazioni avverranno secondo una tempistica condizionata dalle assegnazioni nazionali ed in base alle disponibilità delle singole aziende.

Da un'analisi condotta annualmente sulla situazione delle strutture sanitarie pubbliche riferita alla rilevazione sul possesso dei requisiti minimi (strutturali, strumentali ed organizzativi) di cui al DPR 14/1/97, al monitoraggio sugli infortuni, sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori nonché sulle infezioni ospedaliere, è emerso che, accanto agli aspetti igienico sanitari correlati alle caratteristiche strutturali ed organizzative, particolare rilevanza, ai fini della sicurezza di utenti e lavoratori, assume l'adozione di comportamenti, procedure, pratiche professionali ed assetti organizzativi orientati a minimizzare i rischi delle strutture sanitarie.

La Regione, per una definizione sistemica e razionale di tali aspetti, ha affidato all'ARPAL la progettazione delle attività necessarie allo sviluppo dei sistemi di gestione aziendale finalizzati alla sicurezza nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche e l'attuazione del progetto in strutture sanitarie campione, coordinata dalla struttura regionale competente.

Obiettivo

Riduzione dell'incidenza delle infezioni ospedaliere.

La realizzazione di tale obiettivo si traduce nelle seguenti azioni per le Aziende:

- adottare gli opportuni interventi strutturali, impiantistici, tecnologici e/o organizzativi per governare , nel breve periodo, le situazioni di maggiore sofferenza e criticità
- implementare il sistema informativo per il monitoraggio delle condizioni di sicurezza per gli utenti e per i lavoratori, con particolare riferimento: a) alle infezioni ospedaliere; b) alle procedure assistenziali; c) alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori; d) ai requisiti minimi di cui al DPR 14/1/1997
- assicurare la continuità dell'attività dei gruppi professionali ed interprofessionali per l'analisi e revisione critica delle procedure sanitarie e lo sviluppo di linee-guida finalizzate alla gestione del rischio anche nel campo delle infezioni ospedaliere
- adeguare le misure di sorveglianza e controllo delle infezioni nei confronti delle malattie infettive emergenti
- adottare e diffondere procedure sulle modalità di lavoro coordinato dei servizi interni di prevenzione e del loro raccordo con le altre funzioni aziendali
- implementare e diffondere procedure e documenti attuativi di linee guida
- provvedere alla formazione permanente dei lavoratori in relazione all'evoluzione dei rischi
- attivare gli investimenti necessari ad adeguare le proprie strutture alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed a quanto stabilito dal DPR 14/1/97
- attuare, secondo programma e tempistica definiti, le attività necessarie allo sviluppo dei sistemi di gestione aziendale per la sicurezza, con il supporto tecnico dell'ARPAL, come previsto dai provvedimenti adottati dalla Giunta
- effettuare la vigilanza e il controllo sull'attuazione della normativa in materia igienico-sanitaria e di sicurezza di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private.